

A fine anno finisce la sperimentazione di ortopedici esterni al Pronto Soccorso, ma i concorsi vanno deserti e in più ci sono spostamenti e pensionamenti

A Cuneo mancano ortopedici, medici d'urgenza, ginecologi e anestesisti

Cuneo - La sentenza del tribunale di Cuneo con la condanna al medico del Pronto Soccorso di Cuneo sta facendo discutere, ma soprattutto riporta prepotentemente alla luce i problemi di un ospedale riferimento quotidiano di migliaia di utenti e della conseguente carenza di personale.

Un problema che persiste e che rischia di aumentare, nonostante alcune assunzioni e concorsi, perché ci sono avviciamenti e pensionamenti anche "illustri". A mancare sono medici d'urgenza, ortopedici, pediatri, ginecologi, oculisti e anestesisti.

"Siamo di fronte a un problema che è comune a tanti ospedali - spiega il direttore generale del Santa Croce e Carle, Corrado Bedogni - e che non è di facile soluzione. Mancano gli

specialisti, mancano i primari, che spesso, avendo possibilità di scelta, prediligono mete più "comode" di Cuneo. Da tempo le stiamo provando tutte, perché è da anni che diciamo che mancano i medici e soprattutto certi specialisti. Capisco che a Cuneo si lavora tanto ma si lavora bene. La carenza di specialisti si ripercuote su tutta la struttura complessa, ed è purtroppo un problema di organizzazione sanitaria generale. Il progetto promesso dalla Regione Piemonte di un accordo con l'Università di poter assumere già al 5° anno gli specializzandi si è improvvisamente arenato e questo ha creato ulteriori problemi. L'esperimento in Pronto Soccorso con i medici di una società di servizi sanitari esterna per sopperire alla mancanza di ortopedici finirà a fine anno,

perché la soluzione non può essere questa".

Da inizio luglio in Pronto Soccorso a Cuneo chi ha avuto bisogno dell'ortopedico è stato spesso visitato da medici generici, non dipendenti del Santa Croce, ma di una società di servizi sanitari esterna e privata a cui l'Aso aveva assegnato il servizio fino alla fine dell'anno. Una scelta dettata dalla necessità: sei ortopedici andati via da Cuneo in pochi mesi, non ci sono ortopedici sulla piazza e i concorsi vanno deserti o quasi.

Cuneo ha bandito il concorso con un graduatoria di tre specializzandi (tutti giovani del territorio) all'ultimo anno, che non possono essere assunti fino a specializzazione terminata (sempre che altri ospedali o i privati non gli facciano proposte più appetibili). Nel frattempo

è riuscita a tamponare la situazione con l'assunzione di altri due medici, perché l'ortopedia e la traumatologia di un grande ospedale come quello di Cuneo, tra reparto, interventi, ambulatori e consulenze, non può andare avanti sotto organico.

"Aumenteremo i medici d'urgenza che copriranno i turni al Pronto Soccorso - aggiunge Bedogni - e gli ortopedici faranno consulenze specifiche e reperibilità. Per questo abbiamo bandito un concorso per assumere altri tre medici di urgenza. Il reparto di Cuneo è d'eccellenza e questo dovrebbe essere attrattivo".

Il problema rimane trovare medici d'urgenza specializzati e non specializzandi ancora a spasso, ma entro fine anno si capirà se concorso e assunzioni andranno a buon fine.

La carenza ortopedici e me-

dici d'urgenza è problema condiviso anche per altre specializzazioni. Dal concorso pediatri è rimasto un solo nome in graduatoria per l'assunzione. Dalla graduatoria del bando dei ginecologi nessuno ha accettato di venire a Cuneo, e venerdì 25 ottobre c'è il concorso per il primario. Il concorso degli oculisti è appena scaduto, ma la graduatoria rischia di nuovo di essere vuota e senza assunzioni. Così come quello degli anestesisti dove c'è una graduatoria solo di specializzandi che non possono essere ancora assunti. L'Aso di Cuneo ha deliberato l'assunzione di ben 9 anestesisti che potrebbero entrare in servizio entro fine anno, cioè a specializzazione discussa.

La carenza di anestesisti, un ruolo medico trasversale necessario per le sale operatorie,

è stata tamponata per ora con i "gettoni" interni, cioè con incentivi per ore in più ai medici già in ruolo con aumento del carico di lavoro. Ma una soluzione ben lontana dal risolvere il problema della carenza.

A questa situazione si aggiungono i possibili trasferimenti e i già certi pensionamenti. Sui trasferimenti da tempo si ricorrono voci, non confermate per ora, su due primari che potrebbero lasciare Cuneo per sedi più prestigiose e si tratta di Lucio Piovani, primario di ortopedia e Giuseppe Musumeci della cardiologia. Sicuri invece i pensionamenti di altri due storici primari del Santa Croce: da fine dicembre Maurizio Grosso di radiodiagnostica e da gennaio 2020 Marco Merlano di oncologia.

Massimiliano Cavallo